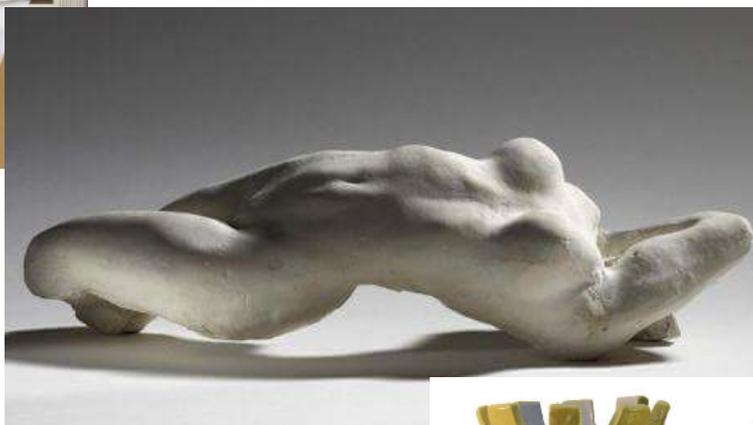


Atelier La Creta

Introduzione alla scultura per nuovi allievi



Scuola di Scultura e decorazione ceramica



www.salvocansone.com



A volte ci fa paura la velocità della realtà che ci circonda e vorremmo contrastarla con momenti di lucida serenità che ci consentano di sprofondare nella pacata intimità del nostro mondo interiore.

Specie se il nostro agire è quello della creatività; di quel pensiero profondo che consente l'emergere di emozioni, bisognose di avere una propria veste.

E la veste che meglio ci copre, nel nostro caso, è quella dell'arte coi suoi colori e le sue linee. Con luci e chiaroscuri che ben si adattano alle nostre forme.

Così, coperti dai nostri abiti, il groviglio quotidiano della realtà, filtrato dalla nostra sensibilità, diventa più accettabile; tanto da poterlo donare, a coloro che, oltre al sentire e al vedere, posseggono anche un cuore.

Creare è gioia anche quando c'è dolore

L'atto della creazione detiene in se germi sconosciuti; soluzioni e scoperte inaspettate. In un bicchiere, a volte, mezzo vuoto, il caso fa emergere difficoltà e sentimenti nascosti: colori diversi da quelli dell'arcobaleno, desideri inappagati e speranze nascoste, immagini originali non contaminate da slogan e rumori.

Un vero bacio che non sfiora appena la guancia.

Un amico che viene da lontano e che non aspettavamo.

Uno sguardo sulle mani per scoprire che appartengono al nostro corpo.

Una mente, libera che soggiace al sogno sulla tavolozza della notte.

Non si chiama gioia, è Arte.

E la nostra arte è fatta di creta: un elemento povero che genera la vita.

La scultura modellata

Scultura altro non è che **forma nello spazio**; a prescindere dalla sua funzione, significato e contenuto.

Una sedia è una *scultura*.

E diciamo questo per sottolineare che nell'arte (Opere plastiche) o nell'artigianato (vasellame) il vero concetto e criterio è:

Il lavoro sull'oggetto, ovvero:

F o r m a Volume e **peso** Vuoto e pieno

Concavo e Convesso Equilibrio **Tutto tondo**

L U C E Modellato **Movimento**

L'espressione della forma, ovvero:

INTUIZIONE

Sentimento

Creatività

Contenuto

Linguaggio

MESSAGGIO

STORIA

F i n a l i t à

Sviluppo





F o r m a



La prima forma nasce tra le mani.

Come dire che la creazione comincia col fango e che, *se anche non fosse vero*, è comunque una bella cosa da pensare.

Fango: terra e origine modesta che non viene dall'uomo.

Quando l'argilla è quasi fango - ma che stia un po' su - è più facile da modellare.

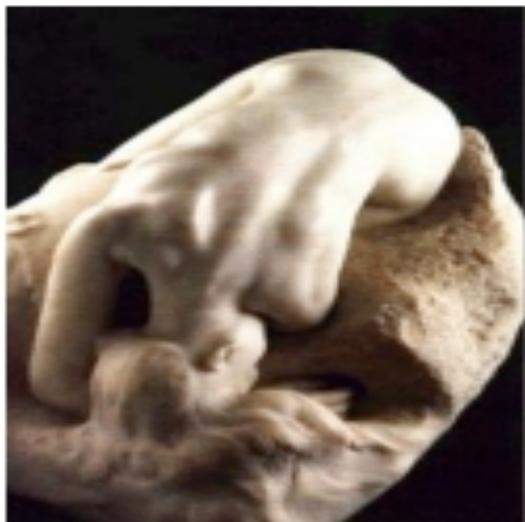
Più facile intuirne la giusta forma e inseguirla ovunque vada.

Meno faticoso modellarla e più gratificante cercarla.

La forma è sostanza.

La forma senza contenuto è disordine.

La sostanza della forma è ciò che essa vuole esprimere:
Aguzza per il dolore; tonda per il piacere; frastagliata per la vita.



Se la forma non **CONTIENE** ciò che si vuole esprimere è caos: parole in libertà, delle quali non resta niente. Vuoto, superfluo, inutile.

Nocchiero senza timone. Litorale senza una riva.

La **forma**, quando è quella giusta, riempie l'esatta porzione di spazio. Il tuo senso lo dice e lo si capisce da quanto spazio abbiamo occupato.

La **forma** che si costruisce *-per contenere ciò che si vuoi dire -* occuperà solo quella parte di spazio che tu decidi.

Lo inghiottirà esattamente come un corpo immerso nell'acqua

e solo dopo che la forma è stata pensata e trovata, si dovrà e potrà cercare altro:

Il contenuto emotivo; l'abbigliamento per il sentimento, quello che il cuore ispira, ciò che vogliamo comunicare.

Prima è tecnica, dopo è scrittura.

La **forma**, nella scultura, per definizione, assume spazialità fisiche tridimensionali.

Per intuizione, invece, occupa porzioni di spazio che prima contenevano solo aria.

Nelle **forme simmetriche** bisogna lavorare prima con la mano destra e dopo con la sinistra. Dire: *con entrambe le mani* non è la stessa cosa: il cervello ragiona con la parte sinistra e quella destra.

Nelle **forme asimmetriche** il pensiero è libero. Non esiste destra e sinistra nella mente.

Viene in aiuto la composizione, il piacere della diversità, essere uno, essere tanti, destro-sinistro, avanti-dietro, alto-basso, ci sono-non ci sono, giusto-sbagliato.

E' **forma** un capello, la sfericità della terra, una goccia d'acqua, una mano che implora.

E' **forma** la cupola di San Pietro, una scarpa slacciata, quattro labbra che si baciano.

Ogni **forma** possiede una sua struttura



La forma è il nostro modo di parlare; è come ci comportiamo; il valore che diamo alle nostre parole; la veste che indossiamo.

La **forma** è un involucro. Non cerchiamo quella degli altri. Amiamo la nostra e se non la troviamo dobbiamo sempre e solo cercarla.

Se non la troviamo il contenuto ci verrà in aiuto.





Volume e **peso**

La scultura è volume; il volume è peso.

Sembra un gioco di parole ma quando si guarda un dipinto se ne comprende il significato. Nella pittura, il colore ha il suo peso e influisce sulla composizione. Allo stesso modo nella scultura; aggravato dalle scoperte di Galileo.

Il peso totale di una scultura equivale al volume trattato: può mancare o essere in eccesso; non può essere approssimativo ma perfettamente equivalente alla somma di tutti i singoli pesi presenti nella stessa opera.

Questo significa che non si tratta solo del peso fisico ma, principalmente della **sensazione del peso**; ovvero quando sembra che la composizione stia *cadendo* da qualche parte.



Il peso dell'amore grava sul bambino.



Volume e peso fanno parte del contenuto.



La superficie liquida rende peso più leggero.



Vuoto e pieno

Il vuoto è aria che attraversa il volume; il pieno lo contrasta.

Vuoto&pieno rappresentano in sintesi la complessità della forma che, pur appearing leggera e superficiale, pesante e complessa, nasconde in se le complicazioni della sua genesi.

La scultura, per sua natura è terrestre ma è l'idea del vuoto che la fa apparire aerea.



Archipenko



Giacometti Bernini

Il Pieno è l'idea della terra. Un pensiero estetico che ci stabilizza contro l'avanzare dei forti venti.



Arte greca



Hepworth



Brancusi



Laurens



Moore



Pieno:

Statico -
Consistente-
Possente -
Monumentale-
Cattedratico -
Istituzionale



Vuoto:

Leggero - Verticale- Mancanza -
Assenza-Leggerzza - Sottile



Il **concavo** è quella forma che si ritrae in se stessa nella circolarità della sua immagine interna che, pur non essendo introversa, pretende di non trasmettere al mondo il proprio stato d'animo.



Il **convesso** non conosce timidezze; proiettandosi al di fuori di se stesso, conquista lo spazio per mostrare la propria vanità.



Archipenko



Boccioni



Canova



Giacometti.



Rodin



Viani

Concavo e convesso non sono mai da soli; viaggiano insieme, così come la gioia e il dolore hanno radici interiori.

Su questo terreno l'artista deve provarsi a rivivere conflitti e speranze. Nel linguaggio teatrale, Stanislavskij chiama *reviviscenza*, quella capacità dell'attore di trasferire il suo vissuto interiore al personaggio.

Stati d'animo e sensazioni possono essere rappresentati con **forme concave o convesse**:



Concavo:

Dolore – Sofferenza
Timidezza- Introversione-
Tristezza- Riflessivo-
Chiusura - Blocco



Convesso:

Esternazione - Apertura
Estroverso - Sporgente
Liberatorio - Proiezione

Vuoto e Pieno, Concavo e Convesso si amalgamano fra loro e prendono il nome di Scultura, ovvero:

Una forma tridimensionale nello spazio che la circonda.

In realtà, quando parliamo di queste quattro configurazioni indichiamo solo alcune aspetti del linguaggio formale.



altri aspetti, fisici ed emotivi, concorrono a determinare la totalità del linguaggio plastico:



In realtà, come per qualsiasi altra attività artistica, esistono svariati modi di esprimersi. Tanti quante sono le persone che vi si applicano. Ognuno fa come sente; come gli è più congeniale.

Ognuno sceglie contenuti e soggetti, e la maniera di

R A C C O N T A R L I

Perché la funzione dell'arte, altro non è stato in passato e altro non può essere - se ci sarà futuro - che raccontare qualcosa agli altri.



*A tutti quelli che hanno voglia di **ascoltare***





Equilibrio

Come sempre, quando si parla di arte, si sovrappongono differenti livelli di lettura. Due, quelli più evidenti di altri:

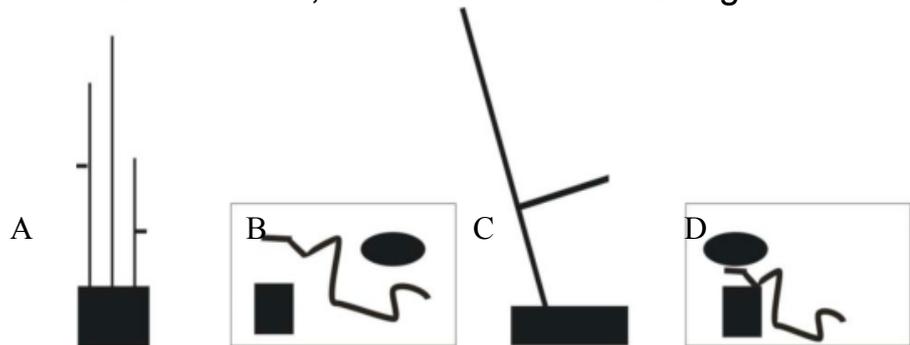
Uno quello della scienza e della ragione; un altro quello del puro pensiero e dell'astrazione.

Nessuna delle due rappresenta però la verità; meglio sarebbe una bugia accettabile. Ci dice Flaubert:

L'arte è la bugia meno disonesta di tutte.

Lo stato dell'equilibrio si presta bene a spiegare i due diversi livelli:

- Un equilibrio statico-tecnico che rende stabile l'opera perché il suo peso scarica all'interno della sua base (A)
- Una composizione che riempie lo spazio in maniera equilibrata (B)
- Una figura dall'equilibrio incerto che può includere al suo interno contenuti e messaggi coerenti con la sua stessa configurazione (C)
- Una composizione che si colloca a sinistra della superficie e lancia dubbi e incertezze alla sua destra, a meno che non sia giustificata da un contenuto. (D)





TuttOtOndO

Una forma tridimensionale, isolata nello spazio che non presenta alcun piano di fondo.

Un **rilievo totale** che si lascia osservare da diversi punti di vista.

Una rotazione perpetua simile a quella della



terra.



Quella del tuttotondo non è solo la possibilità di poter **girare intorno all'opera** ma un senso di completezza volumetrica che dà corpo e materia al pensiero dell'artista.

Quella eventuale possibilità che un parallelepipedo possa fare a meno i propri spigoli e dei suoi limiti, a beneficio di un piacevole incontro:



linee che si cercano



linee che s'inseguono



Il cui none è

ARMONIA
AINMRA



Una necessità della scultura è quella di essere integrarla nello spazio che la circonda



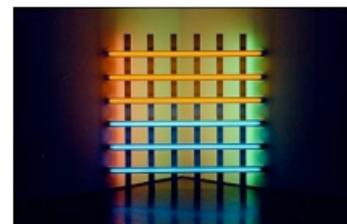
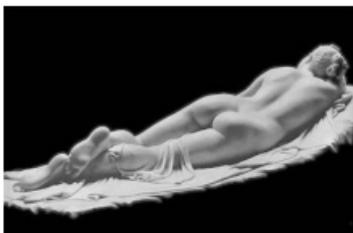
LUCE ... *parla il silenzio*



La luce gioca a nascondino ma si lascia trovare



e la sua gamma modella le superfici come le nostre mani.





Modellato

Prima ci si sforza di modellare “al vero”, dopo è possibile cercare una sintesi. Si uniformano i piani, si eliminano i volumi superflui e si trovano nuove forme sulle forme precedenti. Volumi su volumi, non necessariamente *nuovi* ma anche *tradizionali*.



Semplifico il mio linguaggio.



Rendo la vista meno tortuosa.



Facilito la percezione.



Spero di raggiungere l'obiettivo.

Il modellato finale, **tessitura** della superficie, ultima fatica dello scultore, è quella parte che apparirà per prima alla vista.

Porterà con se la responsabilità della comunicazione: contenuti e obiettivi del messaggio.

Quanto tempo dedicheremo ad essa? Con quanta cura e pensiero la riguarderemo?



Quando sarà finita l'Opera?

Quando si sarà esaurito il sentimento che l'ha prodotta.

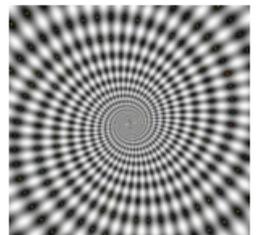
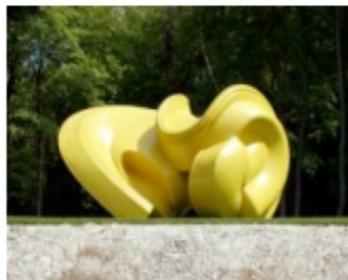


MOVIMENTO

Un oggetto, pur essendo statico, può dare l'impressione che si muova. Non è una scoperta ma una riflessione.



Un oggetto, apparentemente statico può assumere un movimento elegante che evidenzia i contenuti dell'opera.





In sostanza:



Ne diciamo tante, ne scriviamo altrettanto, ne parliamo da sempre, ma cos'è la verità artistica; qual'è il suo rapporto con la natura; quando l'artista è sincero; quando l'arte può essere definita tale; quando libera, massificata, serve di un padrone; quando ci si nasce o ci si diventa; quando?

Per mantenere la propria libertà espressiva un artista non dovrebbe/potrebbe avere un'idea definitiva fin dall'inizio dell'opera che realizzerà; né può preoccuparsi di riportare sulla tela il mondo così com'è.

Raffigurazione dell'oggetto e costruzione unitaria dell'immagine sono in conflitto tra loro. Questo vuol dire che tanto più un artista è impegnato nella resa ottica del mondo che lo circonda, tanto minore diventano la libertà espressiva e lo spazio creativo per armonizzare forme e colori.

Qual è il dovere degli artisti?

Gli artisti hanno il dovere di dire sempre la verità e di essere onesti con se stessi. Unica condizione per impadronirsi della verità, mentendo sulla realtà.

Daniel-Henry Kahnweiler

Il linguaggio usato potrà apparire romanticamente metafisico ma il fatto è che nell'arte figurativa c'è più da intuire che comprendere.



LA CRETA Scuola di Scultura e Decorazione Plastica

Milano, Via Bernardo da Canal 29 - tel. 3492306879

www.salvocansone.it - salvocansone@gmail.com